



ORATORIO SALESIANO
« S. DOMENICO SAVIO »
Via Lenzi, 24 - Messina

20 Dicembre 1976

Carissimi confratelli,

con dolore sempre vivo nel nostro animo, noi Comunità del S. Domenico Savio vi comunichiamo la grave perdita del carissimo confratello

Coad. GIOVANNI CIPRIANO

avvenuta la notte del 21 novembre, alle ore 0.30, per una trombosi cerebrale che lo toglieva alla Congregazione e a questa casa, all'età di 62 anni.

Potremmo dire che egli sia morto fisicamente la sera del 20 novembre, verso le ore 19.30. In quell'ora egli si preparava a partire per andare a compiere uno dei suoi gesti ispirati e improntati alla carità, che in lui non erano rari, l'andare cioè a far visita a una anziana zia molto sofferente. Era voluto passare ancora dalla libreria della L.D.C., sita nei locali del nostro Istituto e della quale egli era il direttore, per lasciare qualche disposizione ai suoi collaboratori.

Fu allora che questi avvertirono qualcosa nel suo modo di parlare e guardandolo in viso, compresero che nel suo volto c'erano tutti i segni del suo grave improvviso male.

Trasportatolo subito in camera, ogni premura prestatagli dal signor Direttore e dagli altri confratelli accorsi si dimostrò inadeguata a dargli vero soccorso o sollievo, e il medico subito sopravvenuto non ebbe che da riconoscere e dichiarare il suo vero male e il grave suo stato, e la necessità di un urgente trasporto all'ospedale. Colà ogni premurosa attenzione e prestazione fu vana: il caro confratello aveva già perduta



la conoscenza, la parola e ogni altra facoltà: fisicamente egli era come morto; 24 ore dopo circa spirava e la sua anima volava al cielo. Aveva ricevuto l'estrema unzione.

Il signor Giovanni Cipriano era nato a Merì in provincia di Messina il 2 novembre 1914, da sana famiglia cristiana.

Dopo aver compiuto il corso delle Elementari nel paese natale, pur dedicandosi a vari piccoli lavori, iniziò a frequentare l'Oratorio della nostra casa della vicina Barcellona Pozzo di Gotto, e fu allora ch'egli sentì il paterno richiamo di Don Bosco Santo con la vocazione salesiana cui rispose subito con generosità, slancio, amore e fedeltà per tutto il resto della sua vita.

A 25 anni fu nella nostra casa di Gaeta come aspirante; poi a Villa Moglia per il noviziato e la prima professione. Sarebbe dovuto andare in missione quale coadiutore, ma il suo grande desiderio era di divenire sacerdote. Gli fu concesso di iniziare gli studi adeguati come chierico; suo malgrado però, dopo 4 anni del ginnasio, a motivo della sua salute dovette chiedere e ottenne di passare tra i coadiutori, dimostrando subito grande generosità nell'adeguarsi alla volontà del Signore e dando prova di laboriosità e capacità nei vari uffici svolti nelle diverse case.

Dall'anno scolastico 1942-43 lo ritroviamo in Sicilia dapprima a Catania S. Francesco, poi a Palermo S. Chiara e dal 1945 al 1950 a Ispica.

Con la chiusura di quella casa, il nostro signor Cipriano passa alla casa di Riesi la quale segna, con questa di Messina, le ultime tappe della sua vita terrena: dal 1951 al 1959 a Riesi, e dall'autunno di quello stesso anno a Messina, dove assume la direzione della libreria della L.D.C. apertasi presso il nostro Oratorio S. Domenico Savio.

Se questo è il quadro della vita terrena del nostro caro confratello, la sua figura religiosa, morale e di apostolo difficilmente può essere tratteggiata in maniera più concisa, sebbene tutta la sua vita abbia avuto la nota caratteristica della costanza e della perseveranza.

Fu religioso esemplare in ogni giorno della sua vita; sempre fra i primi nel partecipare alle pratiche di pietà, compiute con pieno sentimento di fede.

Dimostrò massimo attaccamento a D. Bosco, alla vocazione salesiana e al Papa. Di carattere allegro e sereno, lo si vedeva accaldarsi alquanto solo quando, a mensa, ci fosse stato qualcuno che, fosse anche per ischerzo e per suscitare la sua reazione, esprimeva qualche ipotetica idea di opposizione alla vita religiosa, di fedeltà alla vocazione o di attaccamento alla Chiesa e agli insegnamenti del Papa.

Fu uomo di grande laboriosità e di fedeltà al lavoro, fino al sacrificio. Non poche volte, stanco della giornata trascorsa in libreria, dove rimaneva quasi sempre all'impiedi — il che era motivo di sofferenza per lui che da anni soffriva alle gambe e ai piedi — era pronto a ogni invito e accorreva lì dove ci fossero dei convegni e giornate di studio, per



far conoscere le opere di maggiore pregio della L.D.C. e per aggiornarsi egli stesso.

Instancabile era stato anche a Riesi, cittadina della quale egli parlava volentieri perchè in essa si era moltiplicato con frutto tra i giovani delle parrocchie affidate alla nostra Opera, sovente anche in aperto ma corretto contrasto con i protestanti di quel centro.

Non fa dunque meraviglia se il caro Sig. Cipriano continua a essere ricordato e stimato ancor oggi a Riesi, e se il nostro confratello Mons. Scuderi, all'annuncio della di lui morte, ha sentito di telegrafare: « Impossibilitati partecipare ricordiamo riconoscenti esemplare confratello Giovanni Cipriano valido formatore coscienze cristiane. Giovani riesini esprimono sentite condoglianze: offriamo suffragi ».

E che il caro confratello fosse un vero valido formatore di coscienze ce lo conferma tra gli altri il Signor Enzo Gentile da Palermo, il quale scrivendo al nostro Direttore, tra l'altro dice: « Il signor Cipriano mi fu profondamente amico e guida. Egli è stato colui che mi ha iniziato alla mistica realtà del cristianesimo, svelandomi l'amore verso Dio e il prossimo... e mi rendeva partecipe dei problemi dell'apostolato, incarnati nel suo essere salesiano ad ogni costo, nonostante le difficoltà di ogni giorno ».

Se il nostro caro confratello può avere portato con sé una pena nell'aldilà, questa sarà stata quella di non avere vista esaudita la sua più grande e ardente aspirazione degli ultimi suoi anni: essere cioè ordinato diacono. Vi si era preparato con intensa attività di studio e di santificazione di tutto se stesso.

A noi che con lui abbiamo sofferto per non avere potuto egli raggiungere qui sulla terra la sospirata meta, sono certo di conforto le belle parole scritte da Roma dal confratello Sac. D. Raimondo Frattalone. Ricordando egli dello scomparso la serenità di fronte a qualsiasi contrattempo e sofferenza fisica, aggiunge: « Sono certo che il suo desiderio ardente di potere essere consacrato diacono salesiano, lo vedrà appagato nella gioia perfetta dell'incontro col Padre e il suo servizio diaconale egli lo presta intimamente unito al sacrificio glorioso dell'Agnello ».

Carissimi Confratelli: questi i doverosi cenni sulla vita del nostro confratello testè scomparso.

Ci auguriamo, per il bene comune, che tutti noi sappiamo ricavare il frutto che si augura il sig. Vincenzo Gentile di cui si è fatto cenno in questa lettera. Egli scriveva: « Spero soltanto che dalla vita del Sig. Cipriano i Superiori (sacerdoti e coadiutori) sappiano trarre buoni frutti per la loro santificazione e per la formazione dei giovani che il Signore pone loro accanto ».



I solenni funerali risultarono vera espressione di affetto al caro defunto e di attaccamento alla nostra Opera, per la partecipazione di molti confratelli venuti non solo dalle altre Comunità della città, ma anche da svariate case di altri centri, fin da Torino dalla sede centrale della L. D. C.

Alla S. Messa i concelebranti non erano meno di 30.

Soprattutto commovente fu la partecipazione di tanti fedeli, tra i quali anche gente modesta, ammiratori del Sig. Cipriano di cui ricordavano la gentilezza, la bontà e la generosità caritativa, umile e nascosta.

La nostra Comunità ringrazia tutti, ma in particolare il sig. Ispettore D. Arturo Morlupi e soprattutto il Signor D. Luigi Fiora, presente in quei giorni qui in città.

Celebrante principale alle esequie, al Vangelo egli parlò con calore e sentimento.

Nella nostra fraterna richiesta di preghiere per il carissimo confratello signor Giovanni Cipriano, vi chiediamo umilmente un ricordo per noi tutti,

*vostrì Confratelli della
Comunità Salesiana del « S. D. Savio »*

Per il necrologio: Coad. CIPRIANO Giovanni, nato a Merì (ME) il 2 novembre 1914, morto a Messina (S. Dom. Savio) il 21 novembre 1976, a 62 anni di età e 35 di professione religiosa.

